27 OTTOBRE — ORE 17:30

Lotta al terrore

ideazione e drammaturgia **Lucia Franchi e Luca Ricci**
con **Simone Faloppa, Gabriele Paolocà, Gioia Salvatori**
voci off **Massimo Boncompagni, Andrea Merendelli, Irene Splendorini**
costumi **Lucia Franchi**
organizzazione **Massimo Dottorini**
scena e regia **Luca Ricci**
produzione **CapoTrave/Kilowatt**
con il sostegno di **Comune di Sansepolcro, Regione Toscana, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**
residenze creative presso **Teatro di Roma, Teatro dell'Orologio di Roma, Teatro alla Misericordia di Sansepolcro (Ar)cardi**

La lotta al terrore è la storia drammatica e al contempo comica di un attacco terroristico a un supermercato visto dall'esterno, dalla prospettiva di una sala riunioni comunale, dove all'improvviso giunge la terribile notizia.

Un'ora concitata, una totale unità di tempo e spazio, in cui un impiegato, il segretario comunale e il vicesindaco elaborano numerose e a tratti improbabili strategie per rendersi utili. Tra imprevisti, assurde richieste e tensioni, la scrittura drammaturgica fa luce sull'inadeguatezza con la quale i tre protagonisti reagiscono alla situazione e indaga sulle paure umanissime che si celano sotto la nostra attuale e apparente tranquillità, pronte a emergere ogni volta che la minaccia diventa concreta.

Uno spettacolo che parla di tolleranza e di intolleranza, di questo odierno tempo nervoso, dove la nostra identità individuale e sociale è messa in crisi da radicalismi contrapposti.

AuditoriumComunale
Piazza Europa, 2
Sospiro (CR)

Ingresso
7,50 euro.

Per info e prenotazioni
(posti numerati)
0372/621245 - 339/7170188
biblioteca@comune.sospiro.cr.it

Rassegna Teatrale **2019**

Sospiro a teatro

Con il Patrocinio di:

Provincia di Cremona

6 OTTOBRE — ORE 17:30

Filò, viaggio di uno Zanni all'inferno

ispirato al poema di **Andrea Zanzotto**
ideazione e interpretazione **Silvio Castiglioni**
alla fisarmonica **Beppe Chirico**
ai fornelli **Paolo e Paola Castiglioni**
alle luci **Michela Rinaldi**
produzione **Celesterosa**

Orfano del mondo contadino il nostro filò ruota intorno alla figura di un inquieto cantastorie, ossessionato dai ricordi e piegato dalle circostanze a indossare i panni di un indomito Arlecchino e di altre maschere della Commedia dell'Arte. Una narrazione sincopata e trascinante che abbraccia gli ultimi trent'anni del secolo passato collegando una molteplicità di eventi e di luoghi nella fiduciosa ricerca di un disegno: Fra invenzione e memoria, vicende comuni e momenti intimi, si profila il destino di una generazione di sognatori delusi, che lo sguardo sempre presente degli animali – il maiale sacrificato, il leone nel circo, l'oca che non vuol morire – proietta in una dimensione cosmica.

La narrazione è addolcita da motivi musicali della tradizione popolare, e scandita dalla forza tellurica dell'omonimo poema in lingua veneta di Andrea Zanzotto.

Filò dura il tempo di preparazione del risotto col tastasàl, la carne di maiale profumata con aglio, vino bianco, pepe, sale e rosmarino. Al punto giusto, a cottura ultimata, finisce il filò degli attori e inizia il filò degli spettatori.

12 OTTOBRE — ORE 21

Un intervento

di **Mike Barlett**
traduzione di **Jacopo Gassman**
con **Gabriele Benedetti, Rita Maffei**
regia **Fabrizio Arcuri**
scenografia **Luigina Tusini**
produzione **CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia**

A e B sono amici, si sono incontrati a un party e non si sono più persi di vista. A tende a bere un po' troppo e B si è fidanzato con la persona sbagliata. O almeno, è quanto pensa A. La situazione degenera quando A partecipa a una marcia contro l'intervento militare del governo in un altro Paese e B dichiara invece di essere a favore della guerra.

Un intervento è un testo del drammaturgo inglese Mike Bartlett, che Fabrizio Arcuri mette in scena per la prima volta in Italia per Rita Maffei e Gabriele Benedetti. Sono loro A e B, due amici che la pensano in modo diverso su tante cose, ma che sanno che cosa significa discutere di questioni importanti.

Lo spettacolo fa riflettere su quanto accade nel mondo mentre le nostre vite continuano apparentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani. Cinque atti brevi per riflettere sui nostri comportamenti, sul nostro disagio nelle relazioni, sul nostro disagio nello stare al mondo, nel vivere in questa società, sull'origine stessa di questo disagio.

19 OTTOBRE — ORE 21

L5 S1 Una storia naturale

di **Michela Tilli, Alessia Vicardi**
con **Alessia Vicardi**
musiche **Flavio Aster Bissolati**
regia **Chiara Petruzzelli, Alessia Vicardi**

Una malformazione genetica alla colonna vertebrale costringe una donna al dolore. Dolore del corpo. Il tentativo di esprimersi si risolve in immagini, dove le parole non riescono ad arrivare, che servono al medico per ricondurre a una diagnosi l'inesprimibile non-senso. Il linguaggio del mal-essere cerca segni che traducano la battaglia tra l'animale e la sua anima. Il dolore riduce ogni emozione, ogni possibilità di significato al corpo: quel corpo abbarbicato alla sua colonna vertebrale come un paese che frana dalla montagna. Solo i più forti sopravvivono, come dice Darwin. Ma forse sopravvivere è solo sfuggire al dolore.

La musica, la letteratura, l'ironia sono gli strumenti che accompagnano la necessità della mente di attenuare il dolore del corpo e di affrontare la relazione con gli altri. Compassione e giustificazione sono parole che la protagonista non ammette più. Ma anche la comprensione e la consolazione rischiano di assumere un volto ambiguo che rende difficile capire dove sia il limite tra bisogno e desiderio, autonomia e solitudine.